21-05-2016 Data

Pagina 11 Foglio 1/2

## I «Tutorials» dei videoartisti cinesi Istruzioni per l'uso della normalità

S'inaugura oggi al Museo Pino Pascali di Polignano una mostra ricca di suggestioni

di **Marilena Di Tursi** 

hysique of consciousness di Xu Zhen (MadeIn Company), è un «tutorial» apparentemente indirizzato ai patiti del fitness. Peccato però che in gioco non ci sia la forma fisica ma il benessere dello spirito, condito da pillole di esilarante humour. Su questo doppio registro che mette in campo la nuova «normalità» della cultura cinese, nel suo incontro/ scontro con il mondo globale, la mostra alla Fondazione Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, curata da Mariagrazia Costantino (con la direzione artistica di Rosalba Branà), offre irrinunciabili spunti.

Il progetto sulla videoarte cinese che si inaugura oggi alle 19 si chiama, appunto, «Tutorials - Immagini in movimento e istruzioni per l'uso dalla Cina» per riferirsi, non didascalicamente ma solo per evocare una calzante suggestione, a tutte le tipologie di autoformazione ormai disponibili sul web, per imparare a fare, a diventare, a essere o a apparire nizzata da un humus globale, o senza spostarsi dal proprio autoreferenziale spazio domestico, o al massimo condividendolo sui social network. Soprattutto perché, come sostiene la curatrice (dal 2012 al 2015 direttore artistico dell'Ocat di Shangai), nel paese di Confucio la relazione didattica tra discepolo e maestro è, dalla notte dei tempi, alle radici della tra-

smissione del sapere. E oggi? Iperbolicamente, il tutorial si delinea come una chiave di lettura per cogliere i modelli di riferimento delle nuove generazioni, della società, delle sue convenzioni, delle sue incongruenze.

Connotate da una delirante e grottesca inutilità, le eterogenee «istruzioni per l'uso» proposte dai tredici artisti attengono, per esempio, a «come tornare a essere bambini», «come mangiare molto velocemente» o «come far credere alla gente di essere un alieno». All'uopo, la videoarte si presta meglio di altri linguaggi a testare il presente, soprattutto per questi

giovani emergenti che si sono lasciati definitivamente alle spalle l'eredità degli storici colleghi videoartisti occidentali. Nati intorno agli anni '80, e sicuramente tra i più interessanti

nel panorama cinese contemporaneo (con curricula già corredati da presenze in contesti internazionali in Europa, Stati Uniti e Asia), gli artisti esprimono una coscienza già colo-

completamente immersa nella turbolenza delle mutazioni, come recita nel sottotitolo una mostra, sempre di artisti cinesi, appena chiusa alla Fondation Louis Vuitton di Parigi. Soprattutto quando criticità nazionali, come l'inquinamento, diventano con Liu Shiyuan un pretesto per costruire un visionario e tetro memento sul nefasto futuro che attende l'umanità. O quando la manipolazione mediatica (Fang Lu) si erge ad una riflessione sulle incertezze e le fragilità del singolo, o è in grado di impacchettare, con convincente veridicità, anche ciò che è solo virtuale (Li Ran).

Per molti il lavoro di postproduzione, ossia di prelievo, di riconversione e di riappropriazione critica di ciò che già esiste nel brodo mediatico, è una cifra stilistica ben riconoscibile. In Guan Xiao che con Cognitive Shape compatta un migliaio di videoclip da YouTube, Vimeo, Tv satellitare e Dvd in un montaggio selettivo; in Li Ming che mette insieme pellicole per schermi di smartphone rilevandone, con polveri magnetiche, le impronte dei prolungati maneggi; in Liu Chuang che con No. 1 of Blossom Bud Restrainer ordina spezzoni di video già in rete per montare una campagna «social» sull'uso improprio di un fertilizzante. I restanti, Lin Ke, Fang Lu, Lu Yang, Ma Qiusha, Tao Hui, Ye Linghan, Yu Honglei, condividono con molti artisti del pianeta un sentire comune e pertanto si cimentano creativamente con i dispositivi mediatici, smanettano con applicazioni digitali per costringerle a contenuti inediti, iconografie buddiste o emozioni private, oppure si confrontano con l'invasione bulimica del capitalismo di nuovo conio che in Cina mostra il suo volto più che mai spregiudicato. (La mostra rimarrà aperta fino al 26 giugno. Info: 080. 424.9534 - 333.209.1920).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Data 21-05-2016

Pagina 11
Foglio 2/2



Forma fisica e benessere dello spirito il «Tutorial» di Xu Zhen (Madeln Company), «Physique of Consciousness»



ice abbonamento: 130195